

IL RACCONTO DI MIRKO MONTINI

Quando, quando, quando



Quando pensi: “Vorrei farlo anch’io e a modo mio” oppure “Perché devo fare sempre quello che dicono gli altri?”

ti è mai capitato di provare una specie di fastidio? Come un sasso nella scarpa...

Se ti è successo almeno una volta, questa storia parla di te, raccontando situazioni che si ripetono tutti i giorni, a scuola, al parco, a casa, mentre giochi, mentre aspetti il tuo turno, mentre scegli cosa dire o cosa non dire. È un insieme di momenti che spesso gli adulti non notano, ma che ti insegnano chi sei e che tipo di persona vuoi diventare.

La storia comincia con una parola piccola: Quando.

Quando giochi a pallone e vorresti tirare anche tu, ma c'è sempre qualcuno che decide per tutti, e dentro senti una voce arrabbiata che dice: «Ehi, tocca anche a me!».

Quando vorresti stare solo con i tuoi amici preferiti e ti dà fastidio chi chiede di unirsi, poi scegli di farlo entrare nel gruppo e ti accorgi che il gioco diventa divertente.

Quando al parco vuoi salire sull'altalena e qualcuno non

Questo racconto è stato scritto da Mirko Montini. La passione di Mirko è quella di raccontare storie per condividere con gli altri avventure vere o frutto della fantasia. Nella vita di ogni giorno, quando non scrive, insegna (anche questo lo fa per passione) in una scuola primaria

scende mai, facendo finta di non vederti. «Sono appena salita!» canticchia. Allora ti siedi sulla panchina, il piede che scava la ghiaia, e senti che qualcosa non va. «Ehi, tocca anche a me!»

Quando non hai la maglietta della famosa serie TV, e le tue amiche ti guardano male, ma tu pensi “Chissene” e capisci che scegliere non è sbagliato.

Quando vai in bicicletta e c'è chi vuole prendere la strada facile, quella che non stanca, ma tu vuoi vedere cosa c'è dietro la salita, anche se arrivi in cima con il fiatone e il cuore che picchia forte.

Quando la tua migliore amica va a danza e tu decidi che preferisci iscriverti a basket.

Quando disegni con gli acquerelli e il tuo compagno di banco dice «Bleah!» ridacchiando, ma tu continui, aggiungi forme, colori, sfumature, e alla fine sei sorpreso del risultato.

Quando vedi che qualcuno è più bravo di te e ti viene voglia di dire che non è giusto, poi scegli

di fare il tifo invece di brontolare, e scopri che essere contenti per gli altri fa stare bene.

Quando giochi a “Mago Ghiaccio” e vorresti comandare sempre tu, poi ti fermi, ascolti gli altri e scopri che insieme il gioco riesce meglio.

Quando sei arrabbiato o arrabbiato e ti viene voglia di spintonare, piangere o urlare, poi scegli di darti una calmata con un respiro profondo, trovando un altro modo per chiarire il problema, e ti senti più sicuro, sicura.

Quando in classe stai per dire «Non ho capito», ma hai paura che qualcuno ti prenda in giro, poi alzi la mano e scopri che non eri l'unica.

Quando aspetti il tuo turno, anche se nessuno sembra disposto a lasciarti parlare.

Quando rispetti una regola, anche se qualcuno ti dice: «Allora non sono più tuo amico o tua amica».

Quando ascolti davvero, senza interrompere. Quando vedi qualcuno preso in giro e gli altri che fanno il branco, ma trovi il coraggio per dire «Basta!». E magari la voce trema un po'.

Quando fai una promessa e potresti dimenticarla, ma scegli di non farlo. Quando sbagli e, invece di dare la colpa a un altro, dici «Sono stato io!». E ti senti un po' più grande.

Quando vedi qualcosa che non va e pensi “Non è un problema mio”, poi scegli di fare comunque la tua parte, e capisci che conti anche tu.

Quando aiuti qualcuno, anche se nessuno ti obbliga. Quando

trovi una cartaccia in terra e la raccogli anche se non è tua.

Quando scegli di non imbrogliare o dire bugie, anche se sarebbe più facile.

Quando regali qualcosa, anche se potresti tenere tutto per te.

Quando senti parlare male di qualcuno e tu scegli di non spettegolare. Quando manchi di rispetto a qualcuno e ti accorgi di avere esagerato, chiedendogli scusa.

Quando capisci che fare tutto quello che ti pare non rende davvero felici, perché se tutti facessero solo ciò che vogliono, sarebbe un disastro: una classe dove nessuno ascolta, una strada dove nessuno presta attenzione, un parco dove ognuno pensa soltanto a sé, una città dove le persone non si rispettano. E tu, in mezzo, non sapresti più dove stare.

Quando scopri, invece, che esiste un modo per essere te stesso senza schiacciare gli altri e un modo per stare bene senza fare del male a nessuno, allora stai imparando qualcosa di importante.

Fermati un attimo e senti il sasso nella scarpa! Sopportarlo o spostarlo da una parte all'altra del piede non serve. Toglilo! Nascerà uno di quei piccoli “Quando” che ti aiutano a diventare grande. Si chiamano “Libertà” e iniziano sempre da una scelta.

“Difendere la Libertà è un dovere di ogni cittadino”

(Sandro Pertini, settimo presidente della Repubblica italiana) ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA